- COMUNE DI AULETTA -
Provincia di Salerno

REGOLAMENTO CIMITERIALE

Approvato con delibera di C.C. n. 25 del 24/3/99

TITOLO I NORME GENERALI

Art. 1 - Polizia mortuaria nel Comune

1 - La Polizia Mortuaria comunale comprende tutte le funzioni svolte dal Comune in relazione alle morti delle persone, ai trasporti funebri, alla sepoltura, alla gestione dei cimiteri comunali, alla vigilanza sulle sepolture private e sui sepolcri privati ed ogni altra analoga, non specificatamente attribuita ad altri enti od organi.

2 - Le funzioni di Polizia Mortuaria di competenza del Comune sono esercitate dal Sindaco, quale Ufficiale di Governo e Autorità Sanitaria Locale, per mezzo degli uffici e servizi amministrativi e tecnici del Comune e del Servizio Igiene Pubblica o del Coordinatore sanitario dell'Unità Sanitaria Locale, per quanto di competenza.

3 - Le funzioni e l'organizzazione degli uffici comunali in materia di polizia mortuaria e di attività comunque connesse con i cimiteri sono determinate con il regolamento di cui all'art. 51 della legge 8 giugno 1990, n. 142.

Indicativamente e senza che la presente costituisca limite al regolamento suddetto, tali funzioni possono essere così ripartite:

- a) L'Ufficio Servizi Cimiteriali provvede agli adempimenti amministrativi in materia di polizia mortuaria e cimiteriale, esclusi gli atti contrattuali, contabili o tecnici, attribuiti agli uffici competenti.
- b) L'Ufficio di Segreteria provvede agli atti contrattuali.
- c) L'Ufficio di Ragioneria provvede agli atti contabili.
- d) L'Ufficio Tecnico Comunale provvede agli adempimenti di natura tecnica, alla costruzione, ampliamento, manutenzione e gestione del Cimitero, al personale addetto al Cimitero e alla sua custodia, e ad ogni altro adempimento di natura tecnica.

Art. 2 - Responsabilità

1 - Il Comune cura che all'interno del Cimitero siano evitate situazioni di pericolo alle persone e alle cose, ma non assume responsabilità per atti commessi nel Cimitero da persone estranee al suo servizio o per mezzi e strumenti a disposizione del pubblico e da questi utilizzati (quali scalette metalliche per accedere a loculi o cellette, e similari).

2 - Chiunque causi danni a persone o cose sia personalmente che per fatto altrui ne risponde secondo quanto previsto dal Titolo IX del Libro IV del Codice Civile, salvo che l'illecito non rilevi penalmente.

Art. 3 - Servizi gratuiti e a pagamento

COMUNE DI AULETTA - Regolamento Cimiteriale

1 - Sono gratuiti i servizi di interesse pubblico, oppure obbligatori e quelli classificati gratuiti dalla legge e dal Regolamento.

2 - Tra i servizi gratuiti sono ricompresi, indicativamente:

- a) la visita necroscopica;
- b) il servizio di osservazione dei cadaveri;
- c) il ricupero delle salme accidentate;
- d) l'uso delle celle frigorifere comunali, se il Comune è tenuto a disporne;
- e) il trasporto funebre nell'ambito del Comune ed il feretro per le salme di persone i cui familiari non risultino in grado di sostenerne la spesa, sempre che non vi siano persone o Enti ed istituzioni che se ne facciano carico;
- f) l'inumazione;
- g) la cremazione;
- h) l'ossario comune;
- i) il cinerario comune.

3) - Il Consiglio Comunale con proprio atto di indirizzo, o con separati atti ai sensi dell'art. 32, 2° comma, lettera g) della legge 8 giugno 1990, n. 142, può individuare particolari servizi da erogare in forma gratuita.

4 - Tutti gli altri servizi sono sottoposti al pagamento delle tariffe stabilite nelle tabelle aggiornabili delle tariffe allegato "A" al presente Regolamento, di cui formano parte integrante e contestuale.

5 - Le tabelle di cui al comma precedente si intendono solamente indicative e con gli importi non determinati, in modo da consentire il loro aggiornamento senza dover ricorrere alla procedura di modifica del Regolamento stesso.

6 - La determinazione delle tariffe ed il loro aggiornamento è demandato ad apposito atto della Giunta Municipale, sentiti i criteri preventivamente approvati dal Consiglio Comunale.

art. 4 - Atti a disposizione del pubblico

1 - Presso il Cimitero sono conservati a disposizione del pubblico:

- a) il Registro di cui all'art. 52 D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285;
- b) copia del presente Regolamento Comunale;
- c) copia della planimetria del Cimitero in scala non inferiore a 1/500 (art. 54 D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285);
- d) l'orario di apertura e chiusura del Cimitero;
- e) copia dei provvedimenti sindacali con cui sono regolate le esumazioni e le estumulazioni ordinarie;
- f) copia dell'elenco delle concessioni cimiteriali in scadenza nell'anno;
- g) copia dell'elenco delle concessioni cimiteriali per cui siano in corso dichiarazioni di decadenza o di revoca;
- h) ogni altro atto e documento la cui conoscenza venga ritenuta opportuna da parte degli interessati o del pubblico ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- i) il Registro dei reclami e delle osservazioni.

TITOLO II DEPOSITI DI OSSERVAZIONE E OBITORI

art. 5 - Depositi di osservazione ed obitori

1 - Il Comune provvede al deposito di osservazione e all'obitorio in locali idonei nell'ambito del Cimitero, oppure presso ospedali, oppure presso altri istituti sanitari, oppure in particolare edificio rispondente allo scopo per ubicazione e requisiti igienici.

2 - Nel caso che il deposito di osservazione e l'obitorio siano istituiti al di fuori dell'ambito del Cimitero, il Comune stipulerà apposita convenzione con l'Ente o istituto gestore.

3 - L'ammissione nei depositi di osservazione o negli obitori è autorizzata dal Sindaco ovvero dall'Autorità Giudiziaria, anche per mezzo della Polizia Giudiziaria, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. nn. 12, 13, 14 e 15 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.

TITOLO III TRASPORTI FUNEBRI

Art. 6 - Trasporti funebri

1 - Per trasporti funebri si intendono:

- a) il trasporto di salme dal luogo del decesso, ovunque avvenuto, al deposito di osservazione o all'obitorio o ai locali dove si trovano le celle frigorifere, qualora il Comune sia tenuto a disporne;
- b) il trasporto di salme o di feretri dal luogo del decesso o dove comunque si trovino al Cimitero dove deve avvenire la sepoltura;
- c) il trasporto di feretri, di cassette ossario o di urne cinerarie per altro comune o per l'estero e da altro comune o dall'estero.

2 - Il Comune provvede ai trasporti funebri, nell'ambito del territorio comunale senza diritto di privativa, mediante concessione a terzi.

3 - Il trasporto funebre di cui al 1° comma prevede:

- a) l'ottemperanza alla normativa vigente riguardante i feretri (artt. nn. 74 e 75 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285);
- b) che il trasporto della salma o del feretro dal luogo del decesso od ovunque comunque si trovino al Cimitero dove deve avvenire la sepoltura venga effettuato con idoneo carro funebre, e secondo le caratteristiche stabilite per i trasporti funebri dagli artt. nn. 16 - 36 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, assicurando, in ogni caso, che esso venga effettuato in una forma che garantisca il decoro del servizio.

4 - I trasporti funebri diversi da quelli indicati al precedente comma, o per i quali siano richiesti servizi, trattamenti o prestazioni ivi non indicati, sono da considerare servizi o trattamenti speciali.

art. 7 - Categorie di trasporti

1 - I trasporti funebri sono esercitati con unica categoria.

art. 8 - Rimesse di carri funebri

1 - Le rimesse di carri funebri devono essere ubicate in località individuate con provvedimento del Sindaco, che terrà conto delle previsioni urbanistiche vigenti al momento della richiesta, nonché dei seguenti criteri di massima:

- a) la rimessa dovrà trovarsi in posizione tale che l'entrata e l'uscita dei carri funebri non sia di ostacolo alla circolazione veicolare o pedonale,
- b) essa dovrà essere convenientemente distanziata o convenientemente separata da altri fabbricati e disporre di idonee attrezzature che consentano lo svolgimento delle operazioni di pulizia e disinfezione dei carri senza che vi possano assistere estranei, nè creino emissioni di rumori, acque, fumi o altre esalazioni,
- c) dispongano di adeguate attrezzature per lo smaltimento dei prodotti di pulizia e disinfezione,
- d) lo smaltimento dei prodotti e residui delle operazioni di pulizia e disinfezione avvenga nel rispetto della normativa concernente la tutela ambientale.

art. 9 - Orario dei trasporti funebri

1 - Il Sindaco determina con propria ordinanza gli orari di effettuazione dei trasporti funebri.

2 - La richiesta di effettuazione dei trasporti funebri è fatta tenuti presenti gli orari determinati ai sensi del 1° comma e le richieste pervenute in precedenza.

3 - Per tali richieste i familiari e le imprese munite della licenza di cui all'art. 115 T.U.L.L.P.P.S.S. sono in condizioni di parità ed, in caso di pluralità di richieste per lo stesso servizio, prevale l'ordine della richiesta.

4 - Di norma, i servizi di trasporto funebre non vengono effettuati nei giorni di domenica o negli altri giorni festivi. Il Sindaco potrà consentire deroghe per particolari motivi (ad esempio, in caso di più festività consecutive, etc.).

5 - Per esigenze eccezionali di igiene pubblica, il Coordinatore Sanitario può proporre al Sindaco di disporre che i servizi di trasporto funebre, o alcuni di essi, siano effettuati in ore notturne.

COMUNE DI AULETTA - Regolamento Cimiteriale

art. 10 - Modalità dei trasporti

1 - I servizi di trasporto funebre devono essere eseguiti con idonei carri funebri chiusi.

2 - L'uso del carro funebre non è obbligatorio per trasporto di bambini di età inferiore ai dieci anni, di nati morti, di feti, di cassette ossario, di ossa o parti di cadavere. In questi casi il trasporto va eseguito in vettura privata chiusa.

3 - Il carro funebre dovrà trovarsi sul luogo di partenza del trasporto funebre almeno dieci minuti prima dell'orario fissato per la partenza.

4 - In casi particolari ed eccezionali, a richiesta dei familiari, il Sindaco può autorizzare che il trasporto funebre venga effettuato, per l'intero percorso o per parte di esso, a piedi, recando il feretro a spalla. In tali casi dovrà essere assicurato che il trasporto funebre venga effettuato in condizioni tali da evitare ogni danneggiamento al feretro e l'incolumità delle persone che lo trasportano o seguono il corteo.

5 - Nel caso di cui al precedente comma, i richiedenti dovranno formalmente esonerare il Comune da ogni responsabilità civile e penale conseguente al trasporto medesimo.

art. 11 - Percorsi dei trasporti funebri

1 - Il Sindaco determina i percorsi dei trasporti funebri con propria ordinanza, anche separata, ove necessario, da quella di cui all'art. 9, 1° comma.

2 - In casi particolari, a richiesta dei familiari, possono essere autorizzati, caso per caso, percorsi diversi.

art. 12 - Luogo e modalità di sosta per i cadaveri in transito

1 - Nell'effettuazione dei servizi di trasporto funebre possono essere consentite soste intermedie, per la durata strettamente necessaria, per prestare al defunto le onoranze funebri, nel rispetto della volontà del defunto o dei familiari, durante le quali il Comune dispone il servizio di vigilanza a tutela dell'ordine pubblico.

2 - In caso di cadaveri in transito, provenienti da ed in proseguimento per altri Comuni, può essere consentita la sosta dei feretri, a richiesta dei familiari o dell'incaricato del trasporto, per il tempo necessario a quanto ha indotto alla sosta, e, in ogni caso per un periodo non superiore a dodici ore.

3 - In tali casi il feretro viene depositato nella cella mortuaria.

4 - In ogni caso di sosta (sia quella prevista dal 1° che dal 2° comma del presente articolo) il Comune mette a disposizione il proprio

personale per le operazioni di carico e scarico dietro pagamento della tariffa stabilita.

5 - In alternativa, può essere consentito con apposito provvedimento del Sindaco, che le operazioni di carico e scarico siano eseguite da personale estraneo al Comune, con contestuale atto formale da parte dei richiedenti o dell'incaricato del trasporto di esonerare il Comune da ogni responsabilità civile e penale conseguente a tali operazioni.

art. 13 - Trasporti particolari

1 - Quando la salma non sia nella propria abitazione (deposito di osservazione, obitorio, ospedali o istituti o altrove), il Sindaco, a richiesta dei familiari, con proprio provvedimento può autorizzare che il funerale abbia inizio dall'abitazione, dove la salma verrà trasferita, in forma privata, prima dell'orario richiesto per il servizio di trasporto funebre.

2 - I trasporti in forma privata avranno comunque luogo nel rispetto degli orari stabiliti per i normali trasporti funebri.

3 - Analogamente potranno essere autorizzati trasporti in forma privata per luoghi, diversi dall'abitazione, ove si attribuiscono speciali onoranze.

4 - In tali casi, trova applicazione l'art. 12, 4° comma.

TITOLO IV CIMITERI - SERVIZI - COSTRUZIONE

art. 14 - Servizio di custodia

1 - Il sindaco determina con propria ordinanza l'orario di apertura al pubblico del Cimitero.

2 - Il servizio di custodia del Cimitero è assicurato con personale comunale.

3 - Il Responsabile del Servizio di Custodia sovrintende all'attività dei custodi e svolge le incombenze attribuitegli dal D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 e dal presente Regolamento.

4 - Il Responsabile del Servizio di Custodia è individuato con il Regolamento di cui all'art. 51 della Legge 8 giugno 1990, n. 142.

art. 15 - Piano Regolatore Cimiteriale - Delimitazione dei Reparti - Norme per edificazione o ripristino e relative autorizzazioni

1 - Nel Cimitero sono individuati, a norma del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, i seguenti reparti:

COMUNE DI AULETTA - Regolamento Cimiteriale

- a) campi di inumazione (art. 58 del citato D.P.R.)
- b) campi per fosse ad inumazione per sepolture private (art. 62 del citato D.P.R.)
- c) campi per la costruzione di sepolture private a tumulazione individuale, per famiglie o collettività, quali cappelle, monumenti, cripte o manufatti similari o di tipologia mista (art. 90 del citato D.P.R.)
- d) tumulazioni individuali (art. 76 del citato D.P.R.) in loculi predisposti dal Comune
- e) tumulazioni per famiglie o collettività (tombe di famiglia) in loculi costruiti a cura del Comune
- f) cellette ossario (art. 85 del citato D.P.R.)
- g) cellette cinerarie (art. 80, 3° comma del citato D.P.R.)
- h) ossario comune (art. 67 del citato D.P.R.)
- i) cinerario comune (art. 89, 6° comma del citato D.P.R.)
- l) reparti speciali separati per la sepoltura di cadaveri di persone professanti un culto diverso da quello cattolico (art. 100 del citato D.P.R.)
- m) cappelle o monumenti o manufatti esistenti di particolare pregio artistico o storico.

2 - La delimitazione dei reparti e delle sepolture previste in essi deve risultare nella planimetria di cui all'art. 54 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.

3 - Il Piano Regolatore Cimiteriale determina per i campi di inumazione di cui alla lettera a) del 1° comma del presente articolo le seguenti prescrizioni:

- * la localizzazione della fossa destinata ad ogni singola inumazione è individuata dall'Ufficio Comunale a ciò predisposto e viene realizzata secondo i criteri di rotazione e di ricambio del terreno stabiliti dagli artt. 69 e 71 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285;
- * le fosse devono avere una profondità non inferiore a mt. 2,00 e nella loro parte più profonda devono avere una lunghezza di mt. 2,20 e una larghezza di mt. 0,80 e devono distare l'una dall'altra almeno di mt. 0,50 da ogni lato;
- * sarà cura del Comune apporre su ogni fossa il cippo con la targhetta del nome e cognome, data di nascita e morte del defunto;
- * per ogni altra prescrizione circa le modalità di sepoltura, composizione del feretro, natura e materiali da usare per la cassa, riduzione delle misure e distanze per salme di bambini di età inferiore a 10 anni, si rimanda agli artt. dal 72 al 75 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285;
- * a richiesta dei familiari può essere collocato sulla fossa, in sostituzione del cippo appostovi dal Comune, un copri-tomba delle dimensioni massime di ingombro di cm. 80 x 180 e dell'altezza massima di cm. 150 dal piano di campagna, ma in ogni caso di superficie complessiva non superiore ai due terzi della superficie della fossa;
- * il copri-tomba sarà confacente al decoro e alla dignità del luogo, anche se con piena libertà di scelta dei materiali e dei pezzi di arredo (statue, vaschette portafiori, portalumi, fotografie ceramizzate ed altro);
- * in particolare, ma solo per le statue o le croci sovrapposte al copri-tomba, può essere consentita una deroga all'altezza massima prevista, che comunque in ogni caso non deve superare l'altezza di cm. 180 dal piano di campagna;

COMUNE DI AULETTA - Regolamento Cimiteriale

- * la sostituzione del cippo con il copri-tomba deve avvenire non prima di 30 giorni dalla avvenuta inumazione, per consentire un'adeguata compattazione del terreno rimosso;
- * nel caso sia necessario il getto in opera di una soletta in cemento a sostegno del copritomba, anche quest'ultima dovrà essere sagomata e dimensionata opportunamente in modo tale da non superare in estensione i due terzi della superficie della fossa sottostante;
- * a corredo della richiesta di autorizzazione per l'installazione del copri-tomba non è necessario esibire grafici illustrativi: è sufficiente dichiarare nella domanda che il manufatto è rispondente ai requisiti di cui al presente comma.

4 - Il Piano Regolatore Cimiteriale determina per i campi per fosse ad inumazione privata, di cui alla lettera b) del 1° comma del presente articolo, le seguenti prescrizioni:

- * è consentita la inumazione di tipo privato solo nei campi all'uopo previsti dal Piano Regolatore e previa concessione d'uso temporaneo da parte del Comune per 15, 30, 50, 99 anni;
- * per dimensioni delle fosse, criteri di inumazione, materiali da usare e distanze da osservare sono valide tutte le prescrizioni indicate nel comma precedente;
- * nelle concessioni destinate a famiglie, enti o collettività può esservi deroga alle distanze tra fossa e fossa, occupando parzialmente lo stradino intermedio tra le due fosse, ai soli fini della sistemazione esterna, onde consentire recinzioni ornamentali, vialetti, cippi principali o centrali, fioriere od altro, fermo restando l'obbligo della distanza di cm. 30 dal limite esterno del campo di inumazione, ed inoltre può esservi altresì deroga alle dimensioni del copri-tomba, ma limitatamente al copri-tomba principale (o monumento centrale o cippo collettivo), e fino ad un massimo del 20% in più delle misure indicate nel precedente comma;
- * quando la sistemazione del campo di inumazione comporti deroga alle distanze e/o alle dimensioni di cui detto, è necessario, a corredo della richiesta, esibire i grafici di progetto;
- * nelle fosse della durata di 50 anni è permessa la costruzione di una cripta interrata, previa approvazione del progetto;
- * nel caso di richiesta di concessione d'uso a durata novantennale, è consentita la costruzione di una cripta interrata multipla con singoli scomparti, fino a 3, sovrapposti, ed ognuno a perfetta tenuta, previa approvazione del progetto;
- * per la costruzione di cripte è necessario osservare tutte le norme previste dal successivo comma;
- * in ogni caso, e per tutte le soluzioni progettate, nella sistemazione di un campo di inumazione non possono essere previste fosse per un numero di inumazioni superiore a quello di cui alla concessione stipulata con il Comune.

5 - Il Piano Regolatore Cimiteriale determina per i campi destinati alla costruzione di sepolture private a tumulazione per famiglie o collettività, quali cappelle o altri manufatti similari, di cui alla lettera c) del 1° comma del presente articolo, le seguenti prescrizioni:

- * è consentita la costruzione di cappelle, ovvero di manufatti destinati alla tumulazione privata, nelle aree espressamente individuate a tale scopo dal Piano Regolatore Cimiteriale, per una superficie complessiva non superiore a quella del lotto assegnato, con obbligo

- di idonea sistemazione esterna ove l'area assegnata venga utilizzata solo in parte;
- * gli sporti e gli aggetti a carattere ornamentale, comprese zoccolature, lesene, fioriere ed altri motivi architettonici, devono rigorosamente essere inclusi nel perimetro dell'area assegnata;
 - * gli unici elementi costruttivi di cui si consente la fuoriuscita dal perimetro assegnato sono: la fondazione del manufatto (limitatamente alla platea o alle travi continue in c.a. e non oltre i cm. 20 dai limiti del lotto) e la gronda della copertura (il cui aggetto non potrà superare i cm. 25);
 - * il manufatto deve essere realizzato nel pieno rispetto di tutta la normativa tecnica in vigore per le zone sismiche, con facoltà del tecnico progettista di avvalersi dell'indagine geologica eseguita a cura del Comune;
 - * dovranno essere rispettate tutte le norme igienico-sanitarie vigenti in materia di edilizia cimiteriale, con particolare riferimento agli artt. nn. 76 e 77 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285;
 - * l'altezza massima consentita dal calpestio del marciapiede sul perimetro del manufatto è di cm. 420 fino alla linea di gronda o di imposta dell'eventuale timpano, e di cm. 475 fino al vertice più alto del timpano o del colmo di copertura;
 - * nel caso di copertura a falda unica, sarà cura del progettista sistemare la quota del livello di gronda in modo tale che comunque il tetto non superi l'altezza massima prevista di cm. 475 nel suo punto più alto;
 - * nel caso di copertura piana, anche leggermente sagomata a compluvi e displuvi, l'altezza alla quota superiore del solaio di copertura è consentita fino ad un massimo di cm. 420, con aggiunta di una fascia rialzata non superiore a cm. 20;
 - * le acque meteoriche dovranno opportunamente essere raccolte e convogliate, con condotte a vista oppure incassate, nei pozzetti di raccolta delle acque bianche;
 - * sotto le cappelle, o i manufatti architettonici per la tumulazione, è possibile ricavare una cripta avente le stesse limitazioni di ingombro della soprastante costruzione, e con una profondità massima consentita di cm. 250 dal livello di calpestio del marciapiede circostante, e per un numero massimo di tre sovrapposizioni di loculi;
 - * la cripta sarà idoneamente protetta da botola di accesso, con o senza scaletta fissa per la discesa, nonchè opportunamente provvista di condotti di areazione;
 - * per decoro ed austerità si prescrive per le finiture:
 - pareti esterne in cemento a vista trattato, liscio o sagomato, oppure intonacate e colorate in tinte sobrie e tenui, oppure rivestite in listelli da cortina o materiale lapideo liscio o trattato;
 - imbotti in blocchi lapidei o intonaco;
 - infissi in color antracite o nero (scatolari metallici, ferro e alluminio);
 - vetrate semplici, colorate e a disegno;
 - * a corredo della richiesta di autorizzazione sarà necessaria la presentazione del progetto, corredata da grafici di piante sezioni e prospetti in scala non inferiore a 1:50 e/o 1:20, particolari costruttivi o decorativi in scala adeguata e relazione tecnica illustrativa, nonchè precise indicazioni circa l'ubicazione e la natura della concessione d'uso.

COMUNE DI AULETTA - Regolamento Cimiteriale

6 - Non sussiste necessità di adeguare alla normativa descritta nel precedente comma le sepolture private a tumulazione già esistenti, siano esse cappelle o manufatti similari, a meno che non venga richiesta dagli stessi concessionari l'autorizzazione al ripristino, o al restauro, o al completo rifacimento delle opere costruttive; nel qual caso è consentito:

- * il mantenimento delle stesse sagome di ingombro e delle altezze, se esse superano i limiti previsti dal presente regolamento,
- * in caso contrario, ove invece il manufatto dovesse essere inferiore per grandezza ed ingombro ai limiti previsti, è consentito il rifacimento dello stesso (o il suo riadattamento) ampliandolo ed innalzandolo fino ai limiti indicati dal comma precedente.

7 - Nel caso una sepoltura privata ad inumazione venga a trovarsi ubicata nei settori previsti dal Piano Regolatore Cimiteriale come campi per sepolture private a tumulazione, è possibile, ove ne sussistano le condizioni, mantenere lo status-quo della vecchia concessione d'uso.

8 - Nel medesimo caso di cui al comma precedente, quando per volontà degli stessi richiedenti voglia cambiarsi la destinazione d'uso dell'area in questione, è necessario, prima di presentare il progetto, modificare preventivamente la natura della concessione d'uso, sempre e comunque nel rispetto dei tempi previsti per le eventuali esumazioni.

9 - Nel caso in cui una sepoltura privata venga individuata come cappella o manufatto avente pregi di carattere artistico o storico, non è consentito ai richiedenti modificarne le caratteristiche in nessun modo, ma solo procedere ad un restauro conservativo, tenendo presente che il tipo di intervento previsto deve essere accuratamente descritto nei grafici di progetto e nella relazione tecnica illustrativa, curando soprattutto che l'adeguamento igienico-sanitario del manufatto architettonico non ne comprometta l'aspetto estetico, il carattere stilistico e la natura dei materiali.

10 - Viene richiamato il P.R.G. cimiteriale adottato con delibera di C.C. n. 4 del 7/3/95 circa l'individuazione dei reparti e la regolamentazione per la realizzazione di tombe - edicole e cappelle gentilizie e le norme di attuazione in esso contenute.

art. 16 - Campi ad inumazione

1 - Nei campi ad inumazione, a richiesta dei familiari, può essere autorizzata dal Comune la installazione, in sostituzione del cippo, di un copri-tomba le cui caratteristiche sono quelle descritte nel precedente articolo, 3° comma.

2 - L'installazione dei copri-tomba, la loro manutenzione e la conservazione dello stato di decoro, nonché le spese per la rimozione al momento dell'esumazione fanno carico interamente ai richiedenti o loro aventi causa.

3 - In caso di incuria, abbandono o morte dei soggetti tenuti il Comune provvede con le modalità ed i poteri di cui all'art. 63 e 99 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.

art. 17 - Sepolture private

1 - Le sepolture private possono consistere:

- a) nell'uso temporaneo di sepolture individuali in campi per fosse ad inumazione, della durata di 20 (venti) anni dalla data della sepoltura;
- b) nell'uso temporaneo di sepolture in campi per la costruzione di sepolture private a tumulazione della durata di 99 anni dalla data della concessione;
- c) nell'uso temporaneo di tumulazioni individuali (loculi) per la durata di 30 (trenta) anni dalla data della concessione o, se precedente, dalla data della tumulazione;
- d) nell'uso temporaneo di tumulazioni per famiglie o collettività (tombe di famiglia) per la durata di 99 anni dalla data della concessione;
- e) nell'uso temporaneo di cellette ossario per la raccolta, in apposite cassette ossario, dei resti mortali provenienti da esumazioni od estumulazioni ordinarie per la durata di 99 anni dalla data di concessione o, se precedente, dalla data di utilizzo;
- f) nell'uso temporaneo di cellette ossario per la conservazione di urne cinerarie per la durata di 99 anni dalla data di concessione o, se precedente, dalla data di utilizzo;
- g) nell'uso a tempo indeterminato delle concessioni assegnate prima dell'entrata in vigore del D.P.R. 21 ottobre 1975, n. 803, a condizione che tale regime risulti dall'atto di concessione.

2 - Le concessioni di cui al precedente comma, escluse quelle di cui alla lettera g), possono essere rinnovate a richiesta dei concessionari o loro discendenti diretti, per una durata pari a quella iniziale. Il rinnovo costituisce facoltà attribuita ai concessionari e, parimenti, costituisce facoltà discrezionale del Comune acconsentirlo.

3 - In particolare

- a) le concessioni di cui alle lettere a), e), f) possono essere rinnovate per una sola volta;
- b) le concessioni di cui alla lettera a) non possono essere utilizzate negli ultimi dieci anni della concessione rinnovata;
- c) le concessioni di cui alla lettera a) non possono essere utilizzate negli ultimi dieci anni della prima concessione, se non previo rinnovo, ferma restando la continuità della concessione.

art. 18 - Tumulazioni provvisorie

1 - In via del tutto eccezionale e per una durata limitata, il Sindaco può autorizzare la tumulazione provvisoria di feretri, cassette ossario od urne cinerarie, in appositi loculi aventi le caratteristiche di cui all'art. 76 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, nei seguenti casi:

- a) qualora siano destinati ad essere tumulati in sepolture private costruite dal Comune che non siano ancora disponibili;
- b) si tratti di feretri estumulati temporaneamente per eseguire lavori di manutenzione, riparazione o ricostruzione di opere.

2 - Il deposito provvisorio non può superare la durata di 12 mesi, prorogabile una sola volta, salvo il caso di cui alla lettera a).

3 - Il deposito provvisorio è soggetto alla corresponsione della tariffa cauzionale e di canone di utilizzo, nonchè di quelle per operazioni di estumulazione e sistemazione definitiva.

4 - Il canone di utilizzo è calcolato in semestri con riferimento al periodo dal giorno della tumulazione provvisoria al giorno dell'effettiva estumulazione. Le frazioni di semestre sono calcolate come semestre intero.

5 - La cauzione viene assunta quale acconto sulla tariffa della concessione definitiva, salvo che il deposito non abbia provocato danni o non sia stato versato il canone di utilizzo, nel qual caso viene incamerata, salvo il recupero delle somme eccedenti.

6 - Qualora alla scadenza del periodo di cui al 2° comma non venga provveduto alla definitiva sistemazione del feretro, il Sindaco provvederà d'ufficio, previa diffida degli interessati e con propria ordinanza, all'estumulazione del feretro e al suo collocamento in campo di inumazione ordinando altresì di incamerare la cauzione, detratte le spese per l'estumulazione, per gli eventuali canoni non corrisposti e per la messa in pristino della tumulazione utilizzata, salvo il recupero delle somme eccedenti.

art. 19 - Modalità per il rilascio dell'autorizzazione alla cremazione

1 - L'autorizzazione di cui all'art. 79, 1° comma del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, è rilasciata a richiesta dei familiari o di loro incaricato, in presenza delle condizioni ivi indicate.

2 - Le modalità operative nel caso che la manifestazione di volontà alla cremazione sia espressa dal coniuge o, in difetto, dal parente più prossimo o, nel caso di concorrenza di più parenti nello stesso grado, da tutti gli stessi sono determinate dal Capo dell'ufficio preposto al rilascio delle autorizzazioni.

TITOLO V ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI

art. 20 - Esumazioni ed estumulazioni ordinarie

1 - Sono esumazioni ordinarie quelle eseguite alla scadenza del decennio della inumazione, a condizione che sia completato il processo di mineralizzazione dei cadaveri. In tal caso sono esumazioni ordinarie quelle relative a cadaveri per i quali il processo di mineralizzazione sia completato, anche se il periodo di inumazione ecceda i 10 anni.

2 - Sono estumulazioni ordinarie quelle eseguite alla scadenza della concessione o, nel caso di concessioni di durata superiore a 20 anni, dopo questo periodo e, comunque, indipendentemente dal periodo decorso, ove risulti completato il processo di mineralizzazione dei cadaveri.

3 - Il Sindaco regola le esumazioni ed estumulazioni ordinarie con proprio provvedimento.

4 - E' ammessa, a richiesta, la presenza dei familiari al momento dell'esecuzione delle operazioni di esumazione ordinaria e di estumulazione.

art. 21 - Esumazioni ed estumulazioni straordinarie

1 - Sono esumazioni ed estumulazioni straordinarie quelle non indicate nell'articolo precedente.

2 - Le esumazioni straordinarie sono autorizzate nei casi ordinati dall'Autorità Giudiziaria oppure su autorizzazione del Sindaco, a richiesta del coniuge o del parente più prossimo o, in caso di concorrenza di più parenti nello stesso grado, di tutti gli stessi, nel caso di cui all'art. 83, 1° comma, del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, solo qualora concorrano gravi motivi debitamente comprovati. In ogni caso tale autorizzazione ha carattere eccezionale.

3 - Le estumulazioni straordinarie possono essere autorizzate, a richiesta dei familiari di cui al comma precedente, alle condizioni indicate all'art. 88 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.

4 - Le esumazioni ed estumulazioni ordinarie e straordinarie sono soggette ad apposita tariffa ogni qual volta siano richieste dai familiari o sia prevista la conservazione dei resti mortali in sepolture private o, comunque, una destinazione diversa dal collocamento in ossario comune.

5 - Nel caso di esumazioni straordinarie è vietata la presenza di familiari o di altre persone diverse dal personale comunale o da quelle tenutevi in ragione del proprio ufficio, salvo le diverse disposizioni che l'Autorità Giudiziaria ritenga di impartire.

art. 22 - Oggetti da recuperare

1 - Qualora nel corso di esumazione od estumulazione si rinvenano oggetti preziosi o ricordi personali, gli aventi diritto possono darne avviso al responsabile del servizio di custodia, al momento della richiesta dell'operazione o, in ogni caso, prima che essa sia eseguita.

2 - Gli oggetti richiesti e rinvenuti sono consegnati ai reclamanti e della consegna viene redatto processo verbale in duplice esemplare, uno dei quali è consegnato al reclamante e l'altro conservato tra gli atti dell'Ufficio Servizi Cimiteriali.

3 - Indipendentemente dalla richiesta degli aventi diritto, gli oggetti preziosi o i ricordi personali rinvenuti in occasione di esumazione od estumulazione devono essere consegnati al Comune, che provvederà a tenerli a disposizione degli aventi diritto per un periodo di sei mesi. Qualora non venissero reclamati, decorso il termine, potranno essere liberamente alienati e il ricavato sarà destinato ad interventi di miglioramento degli impianti cimiteriali.

Art. 23 - Disponibilità dei materiali

1 - I materiali e le opere installate sulle sepolture ordinarie e private, al momento delle esumazioni o alla scadenza delle concessioni, restano di proprietà della famiglia, dei concessionari o loro aventi causa, che sono tenuti a rimuoverli entro dodici mesi.

2 - Decorso questo termine senza che sia stato provveduto, il sindaco provvede a diffidarli, anche a mezzo di pubbliche affissioni, a provvedere alla rimozione entro e non oltre il termine di 60 giorni.

3 - Qualora i soggetti tenuti non provvedano entro il termine di cui al comma precedente, i materiali e le opere restano disponibili al Comune che può impiegarli in opere di miglioramento generale del Cimitero o altrimenti, con piena facoltà di alienarli con il metodo dell'asta pubblica.

4 - Il ricavato delle alienazioni potrà essere impiegato per interventi di miglioramento degli impianti cimiteriali.

5 - Il Sindaco può autorizzare, a richiesta, gli aventi diritto a reimpiegare i materiali e le opere di loro proprietà nel caso di cambiamento di sepoltura o in favore di sepoltura di parenti o di affini entro il 6° grado, purchè i materiali e le opere siano in buono stato di conservazione e rispondano ai requisiti prescritti per la nuova sepoltura in cui si intende utilizzarli.

6 - Le opere aventi valore artistico o storico sono conservate dal Comune all'interno del Cimitero o in altro luogo idoneo, salva la potestà degli aventi diritto di reclamarli entro il termine di cui al 2° comma.

TITOLO VI SEPOLTURE PRIVATE

art. 24 - Sepolture private

1 - La sepoltura privata consiste nel diritto d'uso delle sepolture indicate all'art. 15, 1° comma, lettere b), c), d), e), f), g).

2 - Il diritto d'uso consiste in una concessione amministrativa su bene soggetto al regime dei beni demaniali e lascia integro il diritto alla nuda proprietà del Comune.

3 - Ogni concessione del diritto d'uso su aree o manufatti deve risultare da apposito atto di concessione redatto nella forma dell'atto pubblico, contenente l'individuazione della concessione, le clausole e condizioni della medesima e le norme che regolano l'esercizio del diritto d'uso.

4 - In particolare, l'atto di concessione deve indicare:
- la natura della concessione e la sua identificazione,
- la sua durata,
- la persona o le persone o, nel caso di Enti e collettività, degli organi del concessionario,

- le salme destinate ad esservi accolte o i criteri per la loro precisa individuazione,
- l'eventuale restrizione od ampliamento del diritto d'uso,
- la prova dell'avvenuta corresponsione della tariffa prevista,
- gli obblighi ed oneri cui è soggetta la concessione.

5 - Con la concessione il comune conferisce ai privati il solo diritto d'uso della sepoltura, diritto che non è commerciabile nè trasferibile o comunque cedibile per atti "inter vivos", nè per disposizione testamentaria. Ogni atto contrario è nullo di diritto.

6 - E' ammessa in ogni momento la retrocessione a favore del Comune.

7 - Il concessionario può usare della concessione nei limiti dell'atto concessorio e del presente Regolamento, senza alcun diritto a che siano conservate le distanze o lo stato delle opere e delle aree attigue che il Comune può in ogni tempo modificare ed impiegare per esigenze del cimitero.

8 - Le concessioni possono essere soggette a revoca per esigenze di pubblico interesse o a decadenza in caso di inadempienza da parte dei concessionari nelle forme e con le modalità del presente Regolamento.

art. 25 - Concessionari

1 - Concessionario è la persona fisica che ha stipulato l'atto di concessione, salvo che si tratti di collettività, Enti od istituzioni per i quali il Concessionario è individuato nella persona che ne ha la rappresentanza oppure se l'atto di concessione sia stato stipulato da un procuratore speciale, la cui qualità risulti da atto pubblico o da scrittura privata autenticata, allegata all'atto di concessione, e nella quale risulti determinata la persona in favore della quale è stipulato.

2 - Nelle sepolture private concesse a persone fisiche, il diritto di sepoltura spetta al concessionario medesimo e alle persone della sua famiglia.

3 - Per persone della famiglia del concessionario si intendono le persone indicate nell'art. 433 Codice Civile, salva la facoltà del concessionario stesso di restringere od ampliare il diritto di sepoltura ad altre persone al momento della stipula dell'atto di concessione.

4 - Nel caso di cui al comma precedente, l'individuazione dei soggetti per i quali il diritto di sepoltura è ristretto od ampliato deve essere esattamente indicata o devono essere precisati i criteri di individuazione.

5 - Nelle sepolture private a tumulazione, a richiesta dei concessionari e dietro versamento dell'apposita tariffa da parte degli stessi, oltre alle persone del concessionario e della sua famiglia, può essere autorizzata la tumulazione di persone che siano state conviventi con il concessionario o con persone della sua famiglia in qualsiasi momento precedente al decesso, nonchè di salme di persone che abbiano acquistato particolari benemerienze nei confronti dei concessionari.

COMUNE DI AULETTA - Regolamento Cimiteriale

6 - Le particolari benemeritenze nei confronti del concessionario, di cui al comma precedente, devono risultare da dichiarazione resa, anche contestualmente alla richiesta, dal concessionario al momento della richiesta di autorizzazione alla tumulazione. •

7 - La richiesta del concessionario e ogni altra dichiarazione occorrente per la tumulazione di persone diverse dal concessionario e membri della sua famiglia sono autenticate da uno dei pubblici ufficiali indicati nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

art. 26 - Concessioni a collettività, Enti od Istituzioni

1 - Oltre a quanto previsto dall'articolo precedente, l'atto di concessione in favore di collettività, Enti od istituzioni deve indicare il soggetto concessionario e le persone cui è riservato il diritto di sepoltura o i criteri per la loro precisa individuazione.

art. 27 - Modalità per ottenere una concessione cimiteriale

1 - Chiunque intenda ottenere la concessione di una sepoltura privata deve presentare domanda al Sindaco, indicando il tipo della concessione richiesta e, se la richiesta, provvisoriamente, viene presentata da terzi, il concessionario.

2 - La domanda di concessione comporta, di diritto, la sottomissione del richiedente e del concessionario a tutte le disposizioni del presente Regolamento, anche se non espressamente richiamata nella domanda stessa.

3 - Ad eccezione delle concessioni riguardanti tombe di famiglia, le concessioni di sepolture private hanno luogo solo in occasione della sepoltura delle persone cui sono destinate e vengono assegnate per ordine progressivo delle sepolture disponibili.

4 - In via eccezionale, il Sindaco può autorizzare la concessione di sepolture private, diverse dalle tombe di famiglia, a disposizione di persone viventi nei seguenti casi:

- a) a persone che abbiano compiuto 65 anni di età;
- b) a persone che non abbiano parenti od affini entro il 6° grado;
- c) a chi richieda la concessione in occasione della sepoltura e i posti disponibili siano destinati ad accogliere il coniuge o parente di primo grado del defunto per cui la concessione è richiesta.

art. 28 - Vigilanza del Sindaco

1 - Nessuna operazione può compiersi nella sepoltura privata se non sia intervenuta preventiva autorizzazione del Sindaco, a richiesta del concessionario.

2 - Il Sindaco esercita la vigilanza non solo ai fini della Polizia Mortuaria o del mantenimento in stato di decoro e sicurezza delle opere,

ma anche in relazione all'esercizio del diritto d'uso e alla trasmissione dello stesso.

art. 29 - Sepolture private ad inumazione

1 - Le sepolture private ad inumazione singola vengono concesse, a domanda, esclusivamente al momento della sepoltura della persona cui sono destinate e sono assegnate per ordine progressivo. Fanno eccezione a questa regola le richieste per concessioni di sepolture private ad inumazione per Enti, famiglie o collettività, di cui all'art. 15, 4° comma del presente regolamento

2 - Le singole aree oggetto di concessione di sepoltura privata ad inumazione hanno le dimensioni indicate nei grafici del Piano Regolatore Cimiteriale come campi di inumazione di cui all'art. 15, 1° comma, lettera b) del presente Regolamento.

3 - Sulle aree in concessione possono essere autorizzate, a richiesta, le modifiche previste dall'art. 15, 4° comma del Regolamento.

4 - Per quanto riguarda la conservazione in decoroso stato e la manutenzione delle installazioni effettuate, trova applicazione quanto previsto dall'art. 16, 2° e 3° comma.

5 - Alla scadenza della concessione, il Comune rientra nella disponibilità dell'area e provvede alla liberazione dei resti mortali ed al loro collocamento in ossario comune, sempre che il concessionario, o suoi aventi causa, non richieda di rinnovare la concessione, ai sensi dell'art. 17, 2° e 3° comma.

art. 30 - Diritto di sepoltura nelle sepolture private ad inumazione

1 - Hanno diritto di sepoltura nelle sepolture private ad inumazione le persone indicate nell'art. 25, 2°, 3° e 4° comma, fino al massimo numero di feretri previsto per ogni singolo lotto individuato dal Piano Regolatore Cimiteriale ed allo stesso numero di cassette ossario.

art. 31 - Sepolture private a tumulazione individuale (loculi)

1 - Le sepolture private a tumulazione individuale (loculi) consistono in sepolture a tumulazione costruite dal comune e possono essere sopraelevate o sotterranee, in relazione alle diverse tipologie costruttive adottate.

2 - Alla scadenza della concessione, trova applicazione l'art. 29, 5° comma.

3 - Nel loculo può essere accolto un solo feretro, nonchè eventuali cassette ossario, od esclusivamente cassette ossario ed urne cinerarie fino a capienza fisica del sepolcro.

COMUNE DI AULETTA - Regolamento Cimiteriale

4 - Nella tariffa di concessione è compresa l'installazione di lapide in marmo od altro materiale idoneo, che è effettuata direttamente dal Comune.

5 - Resta a carico del Concessionario l'applicazione di scritte, fotografie, vaschette portafiori, lumi votivi od altri elementi decorativi, su autorizzazione del Comune.

6 - E' consentita l'installazione di vaschette portafiori di dimensioni massime di cm.30 x cm.20 x cm.30 di altezza, con sporgenza massima di cm.30, a condizione che nella richiesta di autorizzazione il concessionario dichiari per sé e per i propri aventi causa di sollevare il Comune da ogni responsabilità civile e penale in conseguenza dell'installazione e manutenzione delle vaschette portafiori, come nell'apposizione di fiori lumi votivi o altro.

7 - Qualora siano installati gli elementi di cui al precedente comma, è fatto divieto di depositare portafiori o lumi votivi sul pavimento ai piedi delle lapidi. Quando gli stessi non siano installati, è consentita l'apposizione di portafiori o portalumini sul pavimento ai piedi delle lapidi, di dimensioni massime di cm.40 x cm.25 x cm.35 di altezza e recanti, anche in posizione non direttamente visibile, il nome del concessionario.

8 - Il Comune si riserva la facoltà di determinare tipologie uniformi per le vaschette portafiori o per i lumi votivi, come pure la fornitura e l'installazione dei suddetti elementi o l'impianto di apposito servizio di illuminazione votiva.

9 - Le determinazioni di cui al comma precedente spettano alla Giunta Comunale.

10 - Il Sindaco, con propria ordinanza, può inibire che in determinate tipologie di tumulazione vengano installate vaschette portafiori o lumi votivi, quando, per la particolarità delle soluzioni costruttive adottate, vi siano elementi per ritenere che ciò costituisca pericolo per il pubblico, per le cose o per il personale del cimitero.

art. 32 - Tombe di famiglia

1 - La concessione di tombe di famiglia può avere per oggetto:

- a) l'assegnazione di aree per la costruzione di sepolture private a tumulazione, nel rispetto delle norme previste dal presente Regolamento all'art. 15, comma 5°, nelle aree a ciò predisposte dal Piano Regolatore Cimiteriale;
- b) l'assegnazione di tumulazioni costruite dal Comune.

2 - Nel primo caso la concessione d'uso è subordinata alla concessione edilizia per il progetto della costruzione che si intende edificare e al deposito infruttifero di una cauzione pari al 10 % del valore della costruzione, o di polizza fideiussoria equivalente;

3 - I lavori dovranno essere completati entro tre anni dall'atto di concessione, pena la revoca della concessione senza che il concessionario, o

COMUNE DI AULETTA - Regolamento Cimiteriale

sui aventi causa, abbiano titolo al rimborso delle somme versate per la concessione.

4 - Eventuali danni alla proprietà comunale o privata fanno interamente carico al concessionario, che ne risponde in solido con il costruttore ed anche con il Direttore dei Lavori, qualora ciò dipenda da espressi ordini del tecnico nelle fasi di esecuzione.

5 - La sepoltura non potrà essere autorizzata prima del rilascio del certificato di agibilità, che consente, di conseguenza, anche lo svincolo della cauzione o della fideiussione.

6 - Nel secondo caso sono a carico dei concessionari le decorazioni, la posa di lapidi, e quant'altro essi ritengano opportuno per miglioramenti estetici e funzionali, nel rispetto degli spazi loro assegnati sulla base del progetto di costruzione e previa approvazione del progetto di tali decorazioni o modifiche.

7 - Nel caso più concessionari intendano installare un'unica lapide, per motivi estetici o altro, il progetto di installazione della lapide deve essere sottoscritto da tutti i concessionari interessati.

8 - Il collocamento della lapide dovrà avvenire entro un anno dalla concessione, e, comunque, entro tre mesi dalla sua autorizzazione.

art. 33 - Cellette ossario

1 - Le cellette ossario sono destinate alla raccolta delle cassette ossario che siano richieste in occasione di esumazioni od estumulazioni ordinarie.

2 - La raccolta e conservazione dei resti mortali a seguito di esumazioni od estumulazioni ordinarie è autorizzata solo alla condizione che le cassette ossario trovino sistemazione in altra sepoltura privata già concessa o in cellette ossario. In tutti gli altri casi i resti mortali sono collocati nell'ossario comune.

art. 34 - Cellette cinerarie

1 - Le cellette cinerarie sono destinate ad accogliere le urne cinerarie, qualora il defunto non abbia espresso la volontà della dispersione delle ceneri nel cinerario comune.

2 - A questo fine possono essere utilizzate anche cellette ossario, che possono essere utilizzate fino a capienza fisica.

art. 35 - Sepulture private - Esercizio dei diritti d'uso

1 - Nelle sepolture private l'esercizio del diritto d'uso spetta al concessionario ai sensi del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, e del presente Regolamento.

2 - In particolare, nessun atto inerente al seppellimento o ad esumazioni ed estumulazioni è permesso ogniqualvolta sorga un legittimo dubbio sul diritto del richiedente, oppure quando sia fatta opposizione da parte degli aventi diritto.

3 - Il richiedente deve provare il proprio diritto, con l'atto di concessione, o rimuovere l'opposizione.

4 - Qualora il richiedente sia soggetto avente diritto, si presume la sua legittimazione ad agire anche in nome e per conto degli altri.

5 - Le eventuali controversie tra più aventi diritto vanno risolte direttamente tra i medesimi avanti all'Autorità Giudiziaria, restando il Comune estraneo ad ogni questione inerente i rapporti intercorrenti tra gli stessi.

art. 36 - Divisione e rinuncia

1 - Più concessionari possono richiedere al Comune la divisione dei posti o l'individuazione di separate quote della concessione stessa.

2 - La richiesta deve essere redatta nella forma dell'istanza e trova applicazione l'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15; essa deve essere sottoscritta da tutti i concessionari aventi titolo oppure essere formulata separatamente da tutti gli stessi.

3 - Nelle stesse forme e modalità, uno o più concessionari possono dichiarare la loro rinuncia personale o personale per sè e per i propri aventi causa del diritto di sepoltura. In tal caso, la rinuncia comporta accrescimento e non cessione del diritto di sepoltura nei confronti dei concessionari residuali.

4 - Tali richieste sono recepite con provvedimento di presa d'atto del Sindaco.

5 - La divisione, l'individuazione di separate quote o la rinuncia non costituiscono atti di disponibilità della concessione, ma esclusivamente esercizio del diritto d'uso.

6 - Con atto pubblico o scrittura privata autenticata, depositata agli atti del Comune, più concessionari di un'unica concessione cimiteriale possono regolare i propri rapporti interni ferma restando l'unicità della concessione nei confronti del Comune.

art. 37 - Morte del concessionario

1 - In caso di decesso del concessionario di una sepoltura privata, i discendenti legittimi e le altre persone che hanno titolo sulla concessione ai sensi dell'art. 25, 2°, 3° e 4° comma sono tenuti a darne comunicazione all'Ufficio Servizi Cimiteriali entro sei mesi dalla data di decesso, richiedendo contestualmente la variazione per aggiornamento dell'intestazione della concessione in favore degli aventi diritto e

designando uno di essi quale rappresentante della concessione nei confronti del Comune.

2 - L'aggiornamento dell'intestazione della concessione è effettuato, con provvedimento del Sindaco, esclusivamente nei confronti delle persone indicate nell'art. 25, che assumono la qualità di concessionari. In difetto di designazione di un rappresentante della concessione, il Comune provvede d'ufficio individuandolo nel richiedente o, in caso di pluralità di essi, scegliendolo tra i concessionari secondo criteri di opportunità in relazione alle esigenze di eventuali comunicazioni inerenti la concessione, ferma restando la titolarità sulla concessione d'aparte di tutti gli aventi diritto.

3 - Trascorso tale termine senza che sia stato provveduto alla richiesta di variazione per aggiornamento dell'intestazione della concessione, il Comune provvede alla dichiarazione di decadenza con le procedure di cui all'art. 41.

4 - La famiglia viene ad estinguersi quando non vi sono persone che, ai sensi dell'art. 25, abbiano titolo per assumere la qualità di concessionari.

5 - Nel caso di famiglia estinta, decorsi dieci anni dall'ultima sepoltura, se ad inumazione, o venti anni se a tumulazione, il Comune provvede alla dichiarazione di revoca della concessione con le procedure di cui all'art. 41.

6 - La concessione revocata, una volta liberata dalle salme e dai resti mortali ed eseguite le eventuali opera di rimessa in pristino, può essere oggetto di assegnazione a terzi.

7 - Nei casi in cui la tomba di famiglia estinta rivesta caratteri di pregio storico o artistico, il Comune può decidere la eventuale non assegnazione in concessione a terzi, riservando il manufatto a destinazione commemorativa collettiva (ossario, sacrario, cappella mortuaria od altro).

8 - Nei casi in cui la tomba di famiglia estinta, pur individuata tra le tombe di pregio, venga assegnata in concessione a terzi, i nuovi concessionari sono tenuti, ove ne richiedano l'adattamento o il ripristino, ad attenersi scrupolosamente alla normativa di cui all'art. 15, comma 9 del presente Regolamento.

art. 38 - Sepulture private - Scadenze

1 - L'Ufficio Servizi Cimiteriali provvederà a segnalare al concessionario, o ai suoi aventi causa, la scadenza della concessione di sepoltura privata, che potrà essere rinnovata solo dopo la sua scadenza, con la sola eccezione di cui all'art. 17, 3° comma, lettera c).

2 - Il rinnovo è ammesso nei confronti delle persone individuate nell'art. 25.

3 - Qualora il Concessionario, o i suoi aventi causa, non fosse reperibile, eseguite le ricerche del caso, la segnalazione potrà effettuarsi

mediante pubbliche affissioni da eseguirsi in qualsiasi periodo e, di preferenza per quanto possibile, nel periodo concomitante alla commemorazione dei Defunti.

4 - Le pubbliche affissioni hanno luogo all'albo pretorio del Comune e mediante deposito tra gli atti a disposizione del pubblico di cui all'art. 4.

5 - I termini eventualmente connessi con le suddette pubbliche affissioni sono calcolati rispetto alle pubblicazioni eseguite all'albo pretorio del Comune.

art. 39 - Manutenzione delle sepolture private

1 - La manutenzione delle sepolture private spetta ai concessionari, per le parti da loro costruite od installate. La manutenzione comprende ogni intervento ordinario e straordinario, nonchè l'esecuzione di opere o restauri che il Comune ritenesse prescrivere in quanto valutata indispensabile od opportuna sia per motivi di decoro, sia di sicurezza od igiene.

2 - Nelle sepolture private costruite dal comune e in cui la tipologia costruttiva sia tale da non presentare soluzioni di continuità tra una concessione e l'altra, il Comune provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti e i Concessionari sono tenuti a corrispondere annualmente l'apposito canone previsto nella tariffa, in ragione del numero dei posti in concessione.

3 - Sono escluse dalla manutenzione di cui al comma precedente:

- le parti decorative costruite o installate dai concessionari,
- gli eventuali corpi o manufatti aggiunti dai concessionari,
- l'ordinaria pulizia,
- gli interventi di lieve rilevanza che possono essere eseguiti senza l'uso di particolari strumenti.

4 - Qualora il concessionario non provveda per tre anni al pagamento del canone, il Comune provvede alla dichiarazione di revoca con le procedure di cui all'art. 41.

art. 40 - Affrancazione del canone di manutenzione

1 - Il Consiglio Comunale può consentire che per le concessioni soggette al canone di manutenzione di cui all'articolo precedente, o per alcune di esse, sia ammessa la possibilità di richiedere l'affrancazione dal canone medesimo per tutta la durata della concessione, con modalità da stabilirsi col provvedimento medesimo.

art. 41 - Decadenza e revoca delle sepolture private

1 - Il Comune ha facoltà di dichiarare in ogni momento la revoca delle concessioni di sepolture private per motivi di funzionalità, di decoro, e per violazioni del presente Regolamento.

2 - La dichiarazione di revoca di cui al precedente comma è deliberata dalla Giunta Comunale ed è pronunciata con atto del Sindaco.

3 - Ogni qualvolta si renda necessario provvedere a dichiarazioni di decadenza o di revoca nei casi previsti dal presente Regolamento, il sindaco provvede a notificare agli interessati l'avvio del relativo procedimento, diffidandoli a provvedere entro il termine di 60 giorni.

4 - Copia della diffida è affissa all'Albo Pretorio del Comune e depositata tra gli atti a disposizione del pubblico nel Cimitero.

5 - Decorso il termine suddetto senza che sia stato provveduto, oppure, in caso di irreperibilità degli interessati, decorsi 30 giorni dall'ultimo giorno della pubblicazione della diffida, la dichiarazione di decadenza o di revoca è pronunciata con atto del Sindaco, salvo il caso di cui al 1° e 2° comma.

6 - La copia della dichiarazione di decadenza o di revoca è conservata tra gli atti a disposizione del pubblico nel Cimitero per due anni; l'originale di essa, corredato delle ricerche esperite e degli altri atti, è conservato nel fascicolo della sepoltura privata di che trattasi.

7 - Trova piena applicazione la legge 7 agosto 1990, n. 241.

art. 42 - Fascicoli per le sepolture private

1 - Per ogni sepoltura privata è formato un fascicolo nel quale sono registrati e raccolti tutti gli atti che le si riferiscono.

2 - Ad ogni sepoltura privata corrisponde una scheda nella quale sono sinteticamente indicate la natura della concessione, il concessionario, le persone sepoltevi e gli altri elementi che siano ritenuti utili.

3 - Per le sepolture private ad inumazione individuale può essere conservata la sola scheda.

4 - Le schede non sono necessarie qualora si adotti un sistema informatizzato di tenuta delle registrazioni cimiteriali.

5 - I registri previsti dall'art. 52 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 possono essere tenuti con i sistemi di cui al comma precedente. In tal caso, saranno formati annualmente tabulati, in duplice copia, e la vidimazione del Sindaco andrà apposta su di essi.

art. 43 - Concessioni perpetue

1 - Le sepolture private concesse a tempo indeterminato (perpetue) anteriormente all'entrata in vigore del D.P.R. 21 ottobre 1975, n. 803, conservano tale caratteristica se stabilita dai relativi atti di concessione.

art. 44 - Retrocessione di sepoltura privata

1 - La rinuncia della concessione di sepoltura privata è ammessa in ogni tempo esclusivamente in favore del Comune.

2 - All'atto della rinuncia è corrisposto al Concessionario un corrispettivo così determinato:

$$C = t - (t : d \times r)$$

dove C = corrispettivo da rimborsare

t = tariffa di concessione corrisposta

d = durata della concessione

r = anni residui della concessione, determinati dalla differenza tra la durata della concessione e gli anni usufruiti, calcolati alla data della domanda di retrocessione.

3 - Per le concessioni a tempo indeterminato, il valore della durata si assume, convenzionalmente, pari a 99 anni.

4 - Nel caso la retrocessione della sepoltura privata riguardi sepolture a tumulazione costruite con modalità non conformi alla previsione dell'art. 76 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, il corrispettivo è determinato dalla tabella delle tariffe, allegata al presente Regolamento e di cui fa parte integrante e contestuale.

TITOLO VII ALTRE DISPOSIZIONI

art. 45 - Divieti

1 - Nei Cimiteri è vietato ogni atto o comportamento irriverente o incompatibile con la sacralità del luogo e la sua destinazione.

In particolare è vietato:

- a) fumare, tenere contegno chiassoso, cantare o usare strumenti di diffusione sonora (ad eccezione, in quest'ultimo caso, che si tratti di canti religiosi o diffusione sonora di discorsi commemorativi per occasioni particolari),
- b) introdurre oggetti estranei o indecorosi ed animali,
- c) rimuovere da sepolture altrui fiori, piante, ornamenti, lapidi e oggetti votivi,
- d) abbandonare fiori o rifiuti al di fuori degli appositi contenitori,
- e) asportare dal Cimitero oggetti senza autorizzazione del responsabile del servizio di custodia
- f) calpestare le aiuole e le sepolture, sedere sulle sepolture o scrivere su di esse, camminare al di fuori dei viali,
- g) disturbare i visitatori, in qualsiasi modo e soprattutto con l'offerta di servizi od oggetti,
- h) distribuire volantini, indirizzi, raccogliere petizioni, attuare azioni di pubblicità a favore di ditte private aventi scopo di lucro,
- i) fotografare i cortei funebri o opere cimiteriali se non con il consenso del Comune e degli interessati,

- l) eseguire lavori sulle sepolture senza autorizzazione del Comune, o comunque eseguire lavori nei periodi non consentiti di cui al successivo art. 46, 4° comma,
- m) chiedere elemosina, fare questue o raccolta di fondi, salvo non sia intervenuta autorizzazione scritta del Sindaco,
- n) assistere alle esumazioni od estumulazioni di salme di persone estranee o nei casi in cui ciò sia altrimenti vietato,
- o) riprodurre sui monumenti ed oggetti funebri o votivi, di qualsiasi dimensione, il nome della ditta esecutrice o fornitrice. Eventuali elementi identificativi vanno tempestivamente rimossi,
- p) svolgere cortei o simili, salvo che per le annuali celebrazioni in occasione della ricorrenza della Commemorazione dei Defunti o previa autorizzazione del Sindaco,
- q) coltivare piante o altre essenze vegetali, anche se a decoro delle sepolture senza autorizzazione del Sindaco, che la può concedere solo ove le essenze vegetali che si intendono mettere a dimora presentino caratteristiche di lieve radicazione,
- r) entrare con o introdurre nel Cimitero biciclette, ciclomotori, motociclette, motocarri, automezzi, autocarri o altri mezzi o veicoli, salvo che in ragione di lavori da eseguirsi nel Cimitero, e l'uso di tali mezzi, ivi compresi gli elementi identificativi (targa, etc.) risulti dall'autorizzazione. Tale divieto non si applica ai mezzi comunali.

art. 46 - Ornamenti e lavori sulle sepolture - modalità di richieste e tempi di esecuzione

1 - L'installazione di lapidi, monumenti, ricordi funebri o parti ornamentali di carattere stabile o semifisso, nonché l'introduzione nel Cimitero dei relativi materiali è subordinata ad autorizzazione scritta del Sindaco, quando non sia richiesta la concessione edilizia.

2 - Per ottenere l'autorizzazione, i concessionari devono presentare apposita istanza al Sindaco, corredata, nei casi previsti dall'art. 15, commi 5, 6, 7, 8 e 9, dai relativi disegni in scala conveniente e dall'indicazione dei materiali che si intendono impiegare.

3 - I materiali possono essere introdotti nel Cimitero solo per il tempo necessario all'installazione e devono essere, per quanto possibile, già predisposti e lavorati.

4 - I lavori devono essere eseguiti esclusivamente in giorni feriali e negli orari fissati dal Sindaco, con proprio provvedimento, e a condizione che sia presente personale comunale; in ogni caso non potranno essere eseguiti lavori dal 28 ottobre al 6 novembre, ed in tale periodo le imprese sono obbligate alla sistemazione dei materiali non ancora installati, allo smontaggio di armature e ponteggi, ovvero alla rimozione di tutto ciò che possa costituire pericolo o intralcio ai dolenti nella Ricorrenza commemorativa dei Defunti.

5 - Su tutte le sepolture, di qualsiasi tipo, su lapidi, manufatti, cippi, etc., oltre alle indicazioni obbligatorie di cognome e nome di data di nascita e morte del defunto, possono essere apposte frasi commemorative o di carattere religioso, con espresso divieto di esprimere

COMUNE DI AULETTA - Regolamento Cimiteriale

concetti offensivi nei confronti del defunto, o della religione cattolica o di altre religioni, o sconvenienti in genere.

6 - I vasi e le altre installazioni mobili o rimovibili devono recare, anche in posizione non direttamente visibile, il nominativo della persona cui appartengono, ed essere collocate in modo tale da non costituire intralcio o pericolo per chiunque.

7 - Il Comune si riserva la facoltà, in caso di segnalazione del Custode o di qualsiasi cittadino, di ordinare l'immediata rimozione di elementi ornamentali o di parti di sepolture o di pezzi d'arredo che dovessero risultare in cattivo stato di manutenzione, costituenti pericolo per le persone, ovvero siano motivo di disdoro per la sacralità del luogo.

art. 47 - Imprese esecutrici di lavori all'interno del Cimitero - Elenco delle ditte autorizzate

1 - I privati, persone fisiche o giuridiche, che intendono eseguire lavori di costruzione, manutenzione, installazione di lapidi, monumenti, ricordi funebri o qualsiasi altra attività lavorativa dietro corrispettivo all'interno del Cimitero devono essere iscritti nel Registro Ditte tenuto presso la Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato.

2 - Le ditte autorizzate ad eseguire lavori nel Cimitero sono, in ogni caso, tenute al rispetto del presente Regolamento, nonché delle singole prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate per ciascun lavoro, di volta in volta richieste dagli aventi diritto, le quali vanno esibite al responsabile del Servizio di Custodia o, in sua assenza, al custode ad ogni ingresso nel Cimitero.

3 - In caso di violazione del Regolamento o delle prescrizioni indicate nelle autorizzazioni o di comportamenti che, a giudizio dell'Amministrazione, contrastino con il carattere del luogo o con i principi della correttezza o siano di pregiudizio a terzi, si applica quanto previsto dagli articoli da 106 a 110 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con Regio Decreto 3 marzo 1934, n. 383, e il Sindaco pronuncia la sospensione, per un periodo determinato, ad eseguire lavori nel Cimitero a danno delle Ditte responsabili della violazione.

4 - La sospensione comporta l'inibizione ad ogni attività all'interno del Cimitero per il periodo della sua durata ed è notificata per mezzo di messo comunale all'interessato e contemporaneamente comunicata all'Ufficio Tecnico Comunale e al Responsabile del Servizio di Custodia ai fini di cui al 2° comma. Essa ha effetto dal decimo giorno successivo all'avvenuta notifica.

5 - Nei casi più gravi o di recidiva, il Sindaco, su conforme deliberazione della Giunta Comunale, dispone la comunicazione dei fatti di che trattasi all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti del caso.

art. 48 - Obblighi e divieti per il personale del Cimitero

COMUNE DI AULETTA - Regolamento Cimiteriale

1 - Il personale del Cimitero è tenuto al rispetto del presente Regolamento, nonchè a farlo rispettare da chiunque abbia accesso nel Cimitero.

2 - Inoltre è tenuto:

- a) a mantenere un comportamento dignitoso nei confronti del pubblico;
- b) a mantenere un abbigliamento dignitoso e consono alla caratteristica del luogo;
- c) a fornire al pubblico le indicazioni richieste, per quanto di competenza.

3 - Al personale suddetto è vietato:

- a) eseguire all'interno del Cimitero attività di qualsiasi tipo per conto di privati sia all'interno dell'orario di lavoro, sia al di fuori di esso;
- b) ricevere compensi sotto qualsiasi forma e anche a titolo di liberalità, da parte del pubblico o di ditte;
- c) segnalare al pubblico nominativi di ditte che svolgono attività inerenti al Cimitero, anche indipendentemente dal fatto che ciò possa costituire o meno promozione commerciale;
- d) esercitare qualsiasi forma di commercio o altra attività a scopo di lucro, comunque inerente all'attività cimiteriale, sia all'interno del Cimitero che al di fuori di esso ed in qualsiasi momento;
- e) trattenere con sé o per terzi cose rinvenute o recuperate nel Cimitero.

4 - Salvo che il fatto non costituisca violazione più grave, la violazione degli obblighi o divieti anzidetti e di quelli risultanti dal presente regolamento costituisce violazione disciplinare.

5 - Il personale del Cimitero è sottoposto a vaccinazione antitetanica, ai sensi delle vigenti disposizioni, nonchè alle altre misure in materia di prevenzione degli infortuni o di malattie connesse con l'attività svolta.

**TITOLO VIII
NORME TRANSITORIE E FINALI**

art. 49 - Efficacia delle disposizioni del Regolamento

1 - Le disposizioni contenute nel presente Regolamento si applicano anche alle concessioni ed ai rapporti costituiti anteriormente alla sua entrata in vigore.

2 - Tuttavia, chiunque ritenga di poter vantare la titolarità di diritti d'uso su sepolture private in base a norme del Regolamento precedente, può, nel termine di un anno dall'entrata in vigore del presente Regolamento, presentare al Comune gli atti e documenti che comprovino tale sua qualità al fine di ottenerne formale riconoscimento.

3 - Il provvedimento del Sindaco con cui si riconoscono diritti pregressi sorti nel rispetto del regolamento precedente è comunicato

COMUNE DI AULETTA - Regolamento Cimiteriale

all'interessato e conservato negli atti inerenti la sepoltura di che trattasi.

4 - Salvo quanto previsto ai precedenti commi, il Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria precedente cessa di avere applicazione dal giorno di entrata in vigore del presente.

art. 50 - Decorrenza

1 - In attesa dell'adozione dello Statuto, il presente Regolamento entra in vigore il primo giorno del mese successivo al compimento delle seconde pubblicazioni, da eseguirsi dopo l'acquisizione dell'omologazione prevista dall'art. 345 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie approvato con Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265.

art. 51 - Rimesse di carri funebri - Norma transitoria

1 - Le rimesse di carri funebri esistenti alla data del 27 ottobre 1990 potranno essere mantenute nei locali in cui si trovano, a condizione che rispondano ai necessari requisiti igienico-sanitari previsti dall'art. 21 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 e richiedano il provvedimento di individuazione entro un anno dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

art. 52 - Dirigenti

1 - Ai sensi dell'art. 51, 3° comma della legge 8 giugno 1990, n. 142, spetta ai Dirigenti l'emanazione degli Atti previsti dal presente Regolamento, compresa la stipula degli atti di concessione, ed ogni altro analogo adempimento, senza che occorra preventiva deliberazione della Giunta Comunale, quando tali atti sono compiuti nell'osservanza del Regolamento stesso.

2 - Eventuali atti comportanti deroghe o riguardanti situazioni non previste dal presente Regolamento spettano ai Dirigenti su conforme deliberazione della Giunta Comunale, salvo non si tratti di atti o provvedimenti di competenza del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 32 della legge 8 giugno 1990, n. 142.

art. 53 - Concessioni pregresse

1 - Le concessioni assegnate prima dell'entrata in vigore del presente regolamento continuano a seguire, per quanto riguarda la durata di concessione, il regime indicato nell'atto di concessione.

art. 54 - Sepulture private a tumulazione pregresse - Mutamento del rapporto concessorio

1 - Per le concessioni sussistenti prima dell'entrata in vigore del R.D. 21 dicembre 1942, n. 1880, per le quali non risulti essere stato

stipulato il relativo atto di concessione, trova applicazione l'istituto dell' "immemoriale", quale presunzione "juris tantum" della sussistenza del diritto d'uso sulla concessione.

(nota: trattandosi di presunzione "juris tantum", essa non è idonea per l'esercizio del diritto di sepoltura, ma è necessaria una sentenza acclarativa dell'Autorità Giudiziaria che tenga luogo dell'atto di concessione mancante e per individuare la famiglia).

2 - I concessionari di sepolture a tempo indeterminato (perpetue), in qualsiasi epoca assegnate, i quali sono tenuti a corrispondere il canone annuo di manutenzione, di cui all'art. 39 del presente Regolamento, possono chiedere la sostituzione della concessione in essere con una nuova concessione della durata di anni 33, in esenzione dal pagamento del canone stesso.

3 - La nuova concessione del diritto d'uso sulla stessa sepoltura e per la durata di cui al comma precedente, decorrente dalla stipula del nuovo contratto, potrà riguardare lo stesso concessionario, o i suoi aventi causa, salvi gli adempimenti di cui all'art. 37 e sarà effettuata senza oneri per il richiedente, salve le spese contrattuali.

4 - Qualora il Concessionario sia deceduto, la richiesta dovrà essere fatta da tutti gli aventi causa o da uno solo di essi, in nome e per conto di tutti gli aventi diritto, con l'esplicita dichiarazione di esonero dell'Amministrazione Comunale da ogni responsabilità conseguente, tenuto presente l'art. 35, 5° comma.

5 - Allo scadere del periodo di durata del diritto d'uso, di cui al 2° comma, la concessione rientra nella disponibilità del Comune, salva la possibilità di rinnovo alle condizioni previste dal Regolamento per le nuove concessioni.

6 - Salvo quanto previsto dai commi precedenti, i titolari di concessioni cimiteriali a tempo indeterminato possono chiedere, con le modalità di cui ai commi precedenti, la sostituzione della concessione in essere con una nuova concessione della durata rispettivamente prevista per ciascun tipo di concessione dall'art. 17.

COMUNE DI AULETTA - Regolamento Cimiteriale

Art. 1 - Il cimitero è di proprietà del Comune e la sua gestione è affidata al Sindaco. Il cimitero è destinato a ricevere i cadaveri dei cittadini e dei forestieri che vi sono sepolti. Il cimitero è diviso in diverse parti, ciascuna delle quali è destinata a ricevere i cadaveri di una determinata categoria di persone. Il Sindaco ha il diritto di autorizzare o vietare la sepoltura in qualsiasi parte del cimitero, e di stabilire le condizioni e le formalità da osservarsi in materia di sepoltura.

Art. 2 - I cadaveri si sepolgono a spese dei parenti o degli eredi. In mancanza di questi, la sepoltura è a carico del Comune. Il Comune ha il diritto di espropriare i cadaveri che non vengono sepolti entro il termine stabilito e di sepolgerli in una parte del cimitero designata a questo scopo. Il Comune ha anche il diritto di espropriare i cadaveri che vengono sepolti in una parte del cimitero non autorizzata.

Art. 3 - La nuova disposizione del cimitero deve essere approvata dal Consiglio Comunale. Il Sindaco ha il diritto di autorizzare o vietare la sepoltura in qualsiasi parte del cimitero, e di stabilire le condizioni e le formalità da osservarsi in materia di sepoltura. Il Sindaco ha anche il diritto di espropriare i cadaveri che non vengono sepolti entro il termine stabilito e di sepolgerli in una parte del cimitero designata a questo scopo.

Art. 4 - Qualora il Comune sia tenuto a sepolgere i cadaveri, il Sindaco ha il diritto di autorizzare o vietare la sepoltura in qualsiasi parte del cimitero, e di stabilire le condizioni e le formalità da osservarsi in materia di sepoltura. Il Sindaco ha anche il diritto di espropriare i cadaveri che non vengono sepolti entro il termine stabilito e di sepolgerli in una parte del cimitero designata a questo scopo.

Art. 5 - Il Sindaco ha il diritto di autorizzare o vietare la sepoltura in qualsiasi parte del cimitero, e di stabilire le condizioni e le formalità da osservarsi in materia di sepoltura. Il Sindaco ha anche il diritto di espropriare i cadaveri che non vengono sepolti entro il termine stabilito e di sepolgerli in una parte del cimitero designata a questo scopo.

Art. 6 - Il Sindaco ha il diritto di autorizzare o vietare la sepoltura in qualsiasi parte del cimitero, e di stabilire le condizioni e le formalità da osservarsi in materia di sepoltura. Il Sindaco ha anche il diritto di espropriare i cadaveri che non vengono sepolti entro il termine stabilito e di sepolgerli in una parte del cimitero designata a questo scopo.

TARIFFE

Tabella 1 - Concessioni

1)	Concessione o rinnovo di concessione di aree per sepolture private ad inumazione	£. _____
2)	Concessione o rinnovo di concessione di sepolture private a tumulazione individuale (loculi)	£. _____
3)	Concessione o rinnovo di concessione di sepolture private a tumulazione per famiglie e collettività (tombe di famiglia)	£. _____
4)	Concessione o rinnovo di concessione di aree per costruzione di sepolture private a tumulazione per famiglie e collettività, al metro quadrato	£. _____
5)	Concessione o rinnovo di concessione di celletta ossario	£. _____
6)	Concessione o rinnovo di concessione di celletta cineraria	£. _____
7)	Concessione per tumulazione provvisoria di feretro	£. pari alla tariffa di concessione di un loculo
	a) deposito cauzionale	£. _____
	b) canone semestrale di utilizzo	£. _____
8)	Tumulazione di persone conviventi con il concessionario o con la sua famiglia	£. _____
9)	Tumulazione di persone che abbiano acquisito particolari benemeranze nei confronti del concessionario.	£. _____
10)	Canone annuale di manutenzione, per posto tumulazione in concessione	
	a - tombe di famiglia a tempo indeterminato	£. _____
	b - tombe di famiglia a tempo determinato	£. _____
	c - loculi a tempo indeterminato	£. _____
	d - loculi a tempo determinato	£. _____
	e - cellette ossario	£. _____
	f - cellette cinerarie	£. _____
11)	Affrancazione dal canone attuale di manutenzione, per posto tumulazione in concessione	£. pari a 20 volte il canone, secondo la tariffa in vigore al momento della richiesta

COMUNE DI AULETTA - Regolamento Cimiteriale

12)	Canone di manutenzione per cellette ossario per resti di Caduti soggetti alle norme della Legge 1 gennaio 1951, n. 204
£. <i>esonerato</i>
13)	Deposito infruttifero cauzionale per l'esecuzione di opere
£. _____
14)	Raggiungimento della maggiore profondità nelle sepolture private ad inumazione in momento successivo alla concessione
£. _____
15)	Retrocessione di sepoltura privata a tumulazione non conforme all'art. 76 D.P.R. 10 settembre, n. 285 (art 44, 4° comma)
£. _____

Tabella 2 - Servizi

1)	Trasporto funebre con servizi o trattamenti speciali eseguito nel territorio del Comune - diritto fisso
£. _____
2)	Trasporto funebre per altro Comune o per l'estero o proveniente da altro Comune o dall'estero - diritto fisso
£. _____
3)	Trasporto funebre da eseguirsi senza l'utilizzo di carro funebre
£. _____
4)	Trasporto funebre eseguito in tutto o in parte a piedi
£. _____
5)	Provvedimento sindacale per individuazione di località per rimesse di carri funebri
£. _____
6)	Sosta intermedia al trasporto funebre per la prestazione di onoranze funebri, con intervento del personale comunale per le operazioni di vigilanza
£. _____
7)	Sosta di feretri in transito, per ciascuna ora di sosta
£. _____
8)	Operazioni di carico e scarico del feretro eseguite da personale estraneo al Comune, su autorizzazione del Sindaco
£. _____
9)	Trasferimento di salma, in forma privata, all'abitazione o in altri luoghi per la prestazione di speciali onoranze
£. _____

COMUNE DI AULETTA - Regolamento Cimiteriale

10)	Esumazioni ordinarie
£. _____
11)	Estumulazioni ordinarie
£. _____
12)	Esumazioni straordinarie
£. _____
13)	Estumulazioni straordinarie
£. _____
14)	Rimozioni di cassette ossario
£. _____
15)	Autorizzazione all'installazione di copritomba o altri elementi sulle
sepulture ad inumazione
£. _____
16)	Autorizzazione all'installazione di lapidi o scritte o altri elementi
sulle sepulture a tumulazione
£. _____
17)	Autorizzazione alla costruzione di sepulture private a tumulazione in
aree a ciò destinate
£. _____
18)	Apertura di sepoltura a tumulazione per ispezione
£. _____
19)	Autorizzazione al trattamento di imbalsamazione dei cadaveri
£. _____

COMUNE DI AULETTA - Regolamento Cimiteriale

10	Art. 10 -
11	Art. 11 -
12	Art. 12 -
13	Art. 13 -
14	Art. 14 -
15	Art. 15 -
16	Art. 16 -
17	Art. 17 -
18	Art. 18 -
19	Art. 19 -
20	Art. 20 -

COMUNE DI AULETTA - Regolamento Cimiteriale

Art. 13 Trasporti particolari

Titolo IV - CIMITERI - SERVIZI - COSTRUZIONE

Art. 14 Servizio di custodia

Art. 15 Piano Regolatore Cimiteriale - Delimitazione dei Reparti - Norme per l'edificazione ed autorizzazioni

Art. 16 Campi ad inumazione

Art. 17 Sepolture private

Art. 18 Tumulazioni provvisorie

Art. 19 Modalità per il rilascio dell'autorizzazione alla cremazione

Titolo V - ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI

Art. 20 Esumazioni ed estumulazioni ordinarie

Art. 21 Esumazioni ed estumulazioni straordinarie

Art. 22 Oggetti da recuperare

Art. 23 Disponibilità dei materiali

Titolo VI - SEPOLTURE PRIVATE

Art. 24 Sepolture private

Art. 25 Concessionari

Art. 26 Concessioni a collettività, enti o istituzioni

Art. 27 Modalità per ottenere una concessione cimiteriale

Art. 28 Vigilanza del Sindaco

Art. 29 Sepolture private ad inumazione

Art. 30 Diritto di sepoltura nelle sepolture private ad inumazione

Art. 31 Sepolture private a tumulazione individuale (loculi)

Art. 32 Tombe di famiglia

Art. 33 Cellette ossario

Art. 34 Cellette cinerarie

Art. 35 Sepolture private

Art. 36 Divisione e rinuncia

Art. 37 Morte del concessionario

Art. 38 Sepolture private - Scadenza

Art. 39 Manutenzione

Art. 40 Affrancazione dal canone di manutenzione

Art. 41 Decadenza e revoca delle sepolture private

Art. 42 Fascicoli per le sepolture private

Art. 43 Concessioni perpetue

Art. 44 Retrocessione di sepoltura privata

Titolo VII - ALTRE DISPOSIZIONI

Art. 45 Divieti

Art. 46 Ornamenti e lavori sulle sepolture - modalità di richieste e tempi di esecuzione

Art. 47 Imprese esecutrici di lavori all'interno del Cimitero

Art. 48 Obblighi e divieti per il personale nel Cimitero

Titolo VIII - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 49 Efficacia delle disposizioni del Regolamento

Art. 50 Decorrenza

Art. 51 Rimesse di carri funebri - Norma transitoria

Art. 52 Dirigenti

Art. 53 Concessioni pregresse

Art. 54 Sepolture private a tumulazioni pregresse - Mutamento del rapporto concessorio

COMUNE DI AULETTA - Regolamento Cimiteriale

Allegato A - TARIFFE

Tabella 1 - Concessioni
Tabella 2 - Servizi

INDICE

APPROVAZIONE E ADOZIONE DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. _____ in data _____ è stato ricevuto dal Comitato di Controllo il _____ sotto il n. _____ e la deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini il _____

(oppure)

ed è stato esaminato nella seduta del _____ formulando osservazioni, cui sono stati forniti i richiesti chiarimenti il _____ come da _____

È stato pubblicato dal _____ al _____ e in data _____ inoltrato al Ministero della Sanità, Direzione Generale per l'Igiene Pubblica, che l'ha ricevuto il _____ ed essendo decorsi 60 giorni senza che siano state sollevate osservazioni deve intendersi acquisita l'omologazione di cui all'art. 345 T.U.LL.SS.

(oppure)

che ha formulato osservazioni, recepite con _____

La seconda pubblicazione ha avuto luogo dal _____ al _____ e il 1° giorno del mese successivo è il 1° _____

Sant'Arsenio, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE